

18 dicembre
2021

N.09

la rete

Cesano Maderno - Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità

la rete



copertina di Beatrice Sacchi - instagram profile @_beart_



DIACONIA S.S. Trinità Cesano M.

don Fabio Viscardi - parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 338.8020135 - casa 0362 541594
mail: donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti

P.zza don Angelo Masetti
cell. 349.8455677 - casa 389.7669682
mail: claudiocio64@gmail.com

don Angelo Papia

Via Manzoni 23
cell. 348.7626878
mail: angeloepapia@gmail.com

Felicita Biffi - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 327.2424527
felicita.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA

Via S.Eurosia 1
cell. 327 2424527
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5
tel. 389 7669682
mail: cesanomademosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

LA RETE è un periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5 - 20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Fabio Viscardi

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Fabio Viscardi, Chiara Nicolodi, Donata De Bonis,
Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego,
Luisa Camisasca, Maria Grazia Marella,
Marisa Rebosio, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio,
Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Stampa
Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)



la rete

ANTEPRIMA FOTO

IO PER TE HO TEMPO?

Abbiamo scelto come immagine di copertina una LANTERNA VERDE (magistralmente disegnata dalla nostra Beatrice Sacchi) per aderire ad una proposta rilanciata da AVVENIRE che invita anche noi italiani a metterne una sui davanzali delle nostre finestre.

L'origine di questa lanterna?

Arriva da quella parte della Polonia al confine con la Bielorussia. Tanti cittadini polacchi hanno cominciato ad accendere ogni notte lampade e lanterne verdi per indicare ai migranti che lì c'è una porta aperta (la lanterna verde come un semaforo che dà il via libera!), lì si trova qualcuno pronto ad offrire un pasto caldo e una coperta.

Chi sono quei migranti?

Provengono dalla Siria, dall'Afghanistan, dall'Iraq, adulti e bambini, che si trovano a vivere nel gelo invernale al di là del filo spinato della frontiera senza poter tornare indietro, né proseguire. Il dittatore bielorusso Lukashenko li ha fatti arrivare lì con la (falsa) promessa di permettere loro di entrare nella ricca Europa e quindi i soldati bielorusi li spingono a entrare in Polonia. Dall'altra parte i soldati polacchi li respingono per impedire un'immigrazione clandestina e incontrollata nel loro territorio.

Ma è lecito ospitare un migrante?

La legge polacca vieta di ospitare i migranti per un lungo periodo o di guidarli nel viaggio, ma CONSENTE di offrire ospitalità di emergenza per la notte; così parecchi polacchi hanno aperto il cuore e le porte di casa, almeno per qualche ora.

A Binzago, alla Sacra o a Santa Eurosia che senso ha esporre una lanterna verde? Non abbiamo migranti in quelle condizioni, non abbiamo senz'altro come nelle grandi città...

Da una parte la lanterna verde ci aiuta a ricordare ciò che anche nei giorni di Natale sta avvenendo al confine tra Polonia e Bielorussia, ma è anche un messaggio per dire a chi vive nei territori della nostra comunità pastorale: *"Se hai bisogno di un aiuto, se hai bisogno di essere ascoltato, la mia casa per te è aperta. Io per te ho tempo!"*

La missione cristiana, infatti, parte proprio iniziando a metterci in ascolto del vicino di pianerottolo o del vicino di casa, di chi incontriamo abitualmente durante la giornata, di chi incontriamo casualmente ogni tanto. Il nostro sguardo e il nostro modo di porci sono come una lanterna verde che invita l'altro ad aprirsi e a chiedere aiuto? Oppure abbiamo atteggiamenti e facce da semaforo rosso che mostrano la nostra indisponibilità a tendere una mano?

Forse non tutti l'hanno notato: nell'immagine di copertina Beatrice ha disegnato due persone che assomigliano a Giuseppe e Maria in cerca di un riparo...

"Chi accoglie voi accoglie me"
(Mt 10, 34)

Buone feste da tutta la redazione!

> In questo numero!

Celebrazioni Natale	4
Curiosando con Roberta	11
Corale Santa Maria	13
Ragazzi della colletta	16
Il libro di don Agostino	18
Le ricette del don Fabio	19
Arnaldo Colinati	21
Chi l'ha visto	23
Nascita alla Sacra	25
Paola in pensione!	26

> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 29 gennaio.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 19 gennaio.

(prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

PREPARAZIONE AL NATALE

Non è necessario il Green Pass

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
domenica 19 Benedizione dei "Gesù bambino"	ore 10:30	ore 11:00	ore 11:00
da lunedì 20 a giovedì 23 Novena di Natale "Ma come ti vesti?"	ore 17:00	ore 17:00	
le messe alle 07:00 "Vigilando nell'attesa"	lunedì 20 ore 07:00 - un saluto -	martedì 21 ore 07:00 - un nome -	mercoledì 22 ore 07:00 - una benedizione -
durante questi tre giorni sono sospese tutte le altre messe (giovedì 23 celebrazioni consuete: ore 09:00 a S. Eurosia e ore 15:00 alla Sacra)			

EVENTI PRIMA DI NATALE

Accesso consentito **solo con Green pass rafforzato**

	Binzago	Santa Eurosia
sabato 18 Concerto di Natale Corale Santa Maria	ore 21:00 in chiesa a Binzago Con la partecipazione del gruppo musicale "Ensemble Christmas"	
domenica 19 Concerto di Natale Banda Giuseppe Verdi	ore 16:00 in chiesa a Binzago	
lunedì 20 Veglia per i giovani della città di Cesano	ore 21:00 in chiesa a Binzago (non serve il green pass)	
martedì 21 Melodie di Natale Riflessione e preghiera sul rigo musicale dei canti natalizi		ore 21:00 in chiesa a S. Eurosia

ORARI CONFESSIONI

Non è necessario il Green Pass

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
lunedì 20	ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00		
martedì 21		ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00	
mercoledì 22			ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00
giovedì 23	ore 10:00 - 12:00 ore 15:00 - 16:30 ore 18:00 - 19:30	ore 10:00 - 12:00 ore 15:00 - 16:30 ore 18:00 - 19:30	ore 10:00 - 12:00 ore 15:00 - 16:30 ore 18:00 - 19:30
venerdì 24	ore 10:00 - 12:00 non sono previsti spazi per le confessioni nel pomeriggio di venerdì 24	ore 10:00 - 12:00	ore 10:00 - 12:00

Ragazzi e giovani	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
V primaria	sabato 18 ore 11:00	giovedì 16 ore 17:00	mercol. 15 ore 17:00
Pre-Ado			mercol. 22 ore 18:00
Adolescenti e giovani			mercol. 22 ore 21:00

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DI NATALE

Non è necessario il Green Pass

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
venerdì 24 Vigilia di Natale	ore 16:00 <i>SOLO per i bambini del catechismo e i loro genitori</i> ore 18:00 ore 24:00	ore 16:00 ore 18:00	ore 16:00 ore 22:00
sabato 25 Natale del Signore	ore 08:00 ore 10:30 ore 18:00 sono sospese le S. Messe delle ore 18 a S. Eurosia e delle ore 20:30 alla Sacra	ore 08:30 ore 11:00	ore 08:30 ore 11:00
domenica 26 Santo Stefano	le celebrazioni seguono il normale orario festivo		

UNA COPERTA PER GESÙ

SVELATO IL MISTERO DEI BAMBINI CHE PARTECIPAVANO FELICI ALLE MESSE DI AVVENTO!

Alzi la mano chi avrebbe voluto essere un bambino durante queste settimane di Avvento per poter ricevere dal prete un pezzetto di stoffa al termine di ogni messa! Secondo me siamo in tanti!! Eh sì, perché destava davvero tanta curiosità e tanta gioia vedere come i bambini accorrevano da ogni parte della chiesa per catapultarsi davanti all'altare per prendere l'impegno settimanale dell'Avvento. Averlo tra le mani era come un trofeo, quasi più prezioso delle figurine più gettonate!

Ma cosa hanno ricevuto? Saziamo la curiosità di tutti e riportiamo qui di seguito le immagini di ogni stoffa e le relative preghiere.

Il tepore della LANA (il calore di un abbraccio) PRIMA DOMENICA



Morbida e calda, trasmette una sensazione di tepore e tenerezza. Ha quasi il sapore dolce dello stare dentro il calore di una casa, custoditi dall'affetto di chi ci ama.

Preghiera

*Signore,
ognuno di noi ha bisogno di ricevere
gesti di amicizia e di tenerezza
che ci facciano sentire a casa,
rivestiti da un caldo abbraccio.*

*Aiutami ad essere per tutti
un segno del tuo amore
e della tua tenerezza. Amen*



La luminosità della SETA (la luminosità di un sorriso) SECONDA DOMENICA



La seta: un tessuto delicato e luminoso. Ciascuno di noi può rischiare la vita degli altri con un sorriso, può rendere il mondo luminoso e ospitale per tutti.

Preghiera

*Signore, a volte mi ritrovo prepotente
e aggressivo verso gli altri.*

*Aiutami ad avere uno sguardo
sorridente e luminoso
perché sono i gesti delicati
a cambiare il mondo
e a costruire il tuo Regno. Amen*



In ogni parrocchia è stata preparata una **coperta speciale** ove riposerà Gesù Bambino. Riprende i disegni delle "stoffe" consegnate ai bambini durante l'Avvento.

Ciascun bambino preparerà la propria preghiera per Gesù e la metterà sotto la coperta, vicino al cuore di Gesù, durante l'apposita messa del 24 alle ore 16:00.

La semplicità della juta

(siamo unici e preziosi)

QUINTA DOMENICA

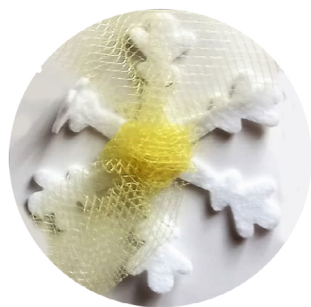
La juta: un tessuto povero, ma semplice e naturale. Indossare le sue caratteristiche ci aiuta a essere noi stessi: senza maschere eppure unici e preziosi agli occhi di Dio.



Preghiera

*Signore, a volte mi metto delle maschere
e vorrei essere diverso da quello che sono.*

*Aiutami ad apprezzarmi per quello che sono,
senza la preoccupazione di essere come gli altri,
perché mi hai creato e mi ami così come sono,
anche con i miei difetti e le mie fragilità. Amen*



La leggerezza del TULLE

(il "ricamo" di un'azione bella)

TERZA DOMENICA

Il tulle: un tessuto leggero composto da fili sottili e lievi che consentono ricami delicati per vestiti preziosi.

Preghiera

*Signore, a volte sono troppo egoista:
prima vengo io e poi tutto il resto.
Così tutto diventa pesante e faticoso.*

*Aiutami a condividere con gli altri
le cose belle della mia vita.
Donami la leggerezza del tulle
per riempire di bellezza
la mia giornata e la mia casa. Amen*

La resistenza del COTONE

(resistere alle fatiche)

QUARTA DOMENICA

Il cotone: un tessuto robusto e resistente. Indossare le sue caratteristiche aiuta a sopportare le fatiche, ad affrontare con pazienza le difficoltà, a ricucire i litigi e a rialzarsi dopo le cadute.



Preghiera

*Signore, a volte sono scoraggiato e stanco:
per pigrizia sono tentato
di abbandonare un impegno.*

*Rivestimi della resistenza del cotone,
dammi la tua forza per non arrendermi
alla prima difficoltà. Amen*

PRESEPE ESTERNO A SANTA EUROSIA

di Marisa

Sotto un portico laterale della chiesa di Santa Eurosia è esposto un piccolo presepe realizzato manualmente con materiali di recupero, in particolare per i personaggi creati da Pinuccia Navarin Ronchi (la nostra Pinuccia del bar dell'oratorio).

Attorno ai protagonisti del presepe - Gesù, Giuseppe, Maria e l'angelo - sono disposti dei fogli con le preghiere che da sempre vengono recitate e che ancora oggi esprimono la nostra fede. Più in basso una piccola valigia contenente alcuni numeri del nostro informatore parrocchiale La Rete che ci comunica l'attuale percorso della nostra comunità invitandoci a partecipare alla vita della stessa. Sono anche esposti i segni consegnati durante le domeniche d'avvento ai bambini del catechismo.

Lo scopo di questo piccolo presepe è richiamare l'attenzione di chiunque passi velocemente senza entrare in chiesa, nella speranza di poter aiutare a pensare e a riflettere sul grande dono della nascita di Gesù.



UNA FOTO PER DIRTÌ CHE...



Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre si sono susseguiti i mercatini di Natale davanti alle nostre chiese per i più svariati motivi, dalla raccolta fondi per la scuola dell'infanzia di Binzago alla necessità di rifare l'impianto audio a Santa Eurosia.

Un grazie sincero alle persone che si sono adoperate per allestire i mercatini!

SON VENUTI DA ME A BENEDIRE E...

Nel numero precedente don Fabio ha scritto un bel testo intitolato "Siete voi la nostra benedizione". Ma appunto, come sono andate le benedizioni? Lo abbiamo chiesto qua e là e i più loquaci nel rispondere sono stati i binzaghesi.

AMARCORD

È venuto il parroco ed è stato bello, anche se è durato proprio poco. Però non si può far andare in giro il curato senza chierichetto: è venuto qui da solo, ma perché non l'hanno accompagnato?

Ada 91 anni

UNA PRESENZA GIÀ VICINA

Da me è venuta Felicità, con la quale ho già un rapporto condiviso grazie al catechismo. Insieme con mio marito e nostro figlio Ale l'abbiamo accolta ben volentieri recitando insieme la preghiera. Ci fa sempre piacere accogliere Gesù e chi ne è testimone in casa nostra perché aiuta innanzitutto noi stessi. Abbiamo una gran stima, in questo caso per i don e le suore (laiche) della nostra parrocchia, perché ci aiutano in primis a saper guardare, ma soprattutto a far parlare il nostro cuore.

Chicca 47 anni

IL DONO

Quest'anno la nostra casa ha visto la visita del Sacerdote che ha portato la Benedizione del Signore. Cosa dire? Un dono grande che ha riempito il cuore di gioia. Il Signore Gesù è venuto da noi, a nostra volta a noi è chiesto di portarlo agli altri...

Marisa, Maurizio e Marco

LA CAREZZA DI GESÙ

Sono vedova da più di un anno ormai e quando don Angelo è entrato in casa mia a portare la benedizione natalizia si è accorto della mia situazione e mi ha assicurato la sua preghiera. Questo gesto di attenzione mi ha fatto davvero piacere. È come se Gesù entrando in casa mia mi abbia accarezzato

una vedova



Il passo svelto di don Fabio tra le vie della nostra comunità (nella foto è via Grigna)

AL PANIFICIO

Avevo letto sulla Rete che per la benedizione Natalizia alle attività commerciali bisognava fare richiesta.

Ho chiesto quindi a don Fabio se poteva passare dal mio negozio e subito mi ha fissato un appuntamento. È stato molto bello, perché quel giorno in negozio c'era presente anche la mia bambina che ha vissuto quel momento con attenzione e curiosità.

È stato bello anche il simpatico colloquio che è seguito poi tra lei e il parroco.

Sono molto contenta di aver ricevuto la Benedizione del Signore nel mio negozio: luogo di lavoro e di incontro con tante persone.

Ale





I FIORI FRESCHI

Oh, finalmente, dopo anni (3 per la precisione) arriva una benedizione in casa! Chi verrà?

Il giovane prete di fresco o l'arguto vicario? Forse sarà proprio il colto parroco che per la prima volta entra nelle case binzaghesi.

La casa è pronta, ho messo anche dei fiori freschi per renderla più accogliente...

Chi ti arriva?

Una donna, una consacrata all'apostolato.

Si parla un po' - Felicità non è una chiacchierona - si prega e la benedizione scende copiosa su me e sulla mia casa portata dalla semplicità e umiltà di chi vive il suo "Sì" nel silenzio operoso.

I fiori ci sono ancora sul tavolino in sala e sembra che dicano: "Ringrazia, il Signore è entrato in casa tua".

Paola

ULTIME NOTIZIE DAGLI AMICI DEL PRESEPE DI SANTA MARIA!

di Loretta Borgonovo

Come avrete forse già intuito dalle storie-indizio su Instagram, o come potrete ammirare a breve con i vostri occhi nel nostro bel santuario, il presepe di quest'anno **è ambientato fra le vie di una Roma di metà '800**.

In particolare, sono raffigurati ed armonizzati tre diversi luoghi della città eterna, che rimandano anche ad epoche diverse:

- la natività è rappresentata sotto il portone di una casa popolare, accanto al palazzo arcivescovile;
- nel frontale abbiamo un giardino con ruderi romani;
- in fondo alla via è raffigurata una piazza con obelisco.

I nostri artigiani-artisti ci hanno spiegato che quest'anno sono riusciti a lavorare in maniera più lineare rispetto allo scorso anno, senza interruzioni per cause di forza maggiore ((lockdown)), riuscendo così a concentrarsi per rappresentare molti particolari caratteristici delle vie romane utilizzando stemmi, effigi e colonne tipiche.

Un grande plauso e ringraziamento a:

- Anselmo Copreni e Oreste Romanò, presepi-storici
- Matteo Romanò e Danilo Piermartiri (di Monza), assistenti
- Daniele Borgonovo, addetto all'impianto audio e luci, nonché alla stampa di tutti i componenti in plastica che compongono il presepe
- Massimo Biassoni, collaboratore a tutto tondo



Il presepe sarà esposto presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie in Binzago, **dalla notte del 22 dicembre 2021 fino al 25 gennaio 2022**, dalle 8 alle 19, orari di apertura del Santuario.

P.S. In accordo con Don Fabio il presepe dello scorso anno ambientato *in Terra d'Umbria* è stato "rinfrescato" e sarà esposto in chiesa parrocchiale a Binzago ... Chi se lo fosse perso in Santa Maria nel Natale 2020, sa dove trovarlo!



*Curiosando con
Roberta*

San Nicola e Santa Lucia

di Roberta Scalisi

(...) He sprung to his sleigh, to his team gave a whistle,
And away they all flew, like the down of a thistle:
But I heard him exclaim, ere he drove out of sight
Happy Christmas to all, and to all a good night.

From "The Night before Christmas"

San Nicola

Non tutti sanno che Babbo Natale, una delle figure tipiche del periodo natalizio, è in realtà l'evoluzione di San Nicola il Patrono di Bari. Raccontiamo di uno dei santi più amati e venerati in tutto il mondo, al punto da unire cattolici e ortodossi. Protettore dei bambini e ragazzi, ma anche delle fanciulle che si avviano al matrimonio e dei marinai, le sue reliquie sono conservate a Bari e sono ancora oggi contese. La Turchia ne chiede infatti la restituzione dopo che furono trafugate da Myra nel 1087 da parte di alcuni marinai baresi.

Perché San Nicola ha ispirato Babbo Natale? Per un celebre episodio della sua vita. Prima di diventare Vescovo aiutò tre fanciulle, figlie di un nobiluomo caduto in miseria, donando loro tre sacchi di monete attraverso un camino. Per questo motivo il vescovo di Myra è stato associato alla figura del dolce vecchietto porta doni, diventato Santa Claus nei paesi anglosassoni, Sinterklass, in Olandese e Nikolaus in Germania.

Come nasce la tradizione? La notte del 5 dicembre (appunto la vigilia della festa del Santo) San Nicola portava i regali ai bambini, ma nel 1500 la riforma protestante abolisce nei Paesi nordici il culto dei santi e quindi a portare i regali si incarica Gesù Bambino: non la notte del 5 dicembre, ma quella di Natale. Per via del gran numero di regali Gesù Bambino aveva bisogno di un aiutante ed ecco che l'immaginazione popolare inventò un personaggio ispirato a San Nicola. Un personaggio dotato di doni magici come quello di volare sui tetti. Nel 1800 Santa Claus diventa sempre più moderno grazie a scrittori del calibro di Charles Dickens. Fu tuttavia il poeta americano Clark Moore a rappresentare in una delle sue poesie Babbo Natale vestito di rosso con un sacco pieno di regali, alla guida di una slitta trainata da otto renne. E sapete qual è il titolo della poesia? The Night Before Christmas!



Santa Lucia

Ci trasferiamo in Sicilia, precisamente a Siracusa per raccontare un'altra tradizione del mese di dicembre, ossia Santa Lucia, nata sul finire del III sec. da nobile famiglia cristiana. Sua mamma era gravemente malata e Lucia la convinse ad andare con lei in pellegrinaggio a Catania dove pregare sul sepolcro di Sant'Agata. Durante la preghiera ebbe la visione di Sant'Agata che le confermò la grazia concessa alla madre e profetizzò il suo cammino di santità. Dopo questo episodio cominciò a dedicare la sua vita a Cristo ricusando il matrimonio. Per questa ragione, un uomo che aspirava a sposarla, la denunciò al prefetto di Siracusa. Siamo in tempo di grande persecuzione per la religione cristiana e dunque fu condannata. Qui si manifestò la forza dello Spirito Santo che le permise di sopportare ogni tipo di vessazione e tortura a cui veniva sottoposta. Prima di morire pugnalata Lucia profetizzò l'imminente fine della persecuzione contro i cristiani con la caduta dell'imperatore Diocleziano (13 dicembre 304). La Santa è diventata protettrice degli occhi per il significato latino del suo nome che, appunto, significa Luce.



→ Come Babbo Natale anche santa Lucia porta regali e in alcune regioni d'Italia esiste la tradizione della lettera da scrivere alla Santa per chiedere i doni. La leggenda narra che dopo la sua morte la Santa fu autorizzata a scendere sulla terra per portare i regali ai bambini la notte del 13 dicembre.

In Svezia la tradizione vuole che la figlia maggiore si vesta con un abito bianco, simbolo di candore e di purezza, e una cintura rossa che simboleggia il sangue versato da Lucia.

*Questa è la notte di Santa Lucia
senti nell'aria la sua magia.
Lei vola veloce col suo asinello
atterra davanti ad ogni cancello.
Ad ogni finestra un mazzolin di fieno
e l'asinello ha già fatto il pieno.
Santa Lucia con il suo carretto
lascia a tutti un gioco e un dolcetto.
porta ai bambini tanti regali
tutti belli, tutti speciali.*

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO anno 2022

Comunità Pastorale SS. Trinità



PROGRAMMA

domenica 16 gennaio	ore 17:00	Ti sposo (in chiesa) perché...
domenica 23		Maschio e femmina li creò
domenica 30		Vicinanze e distanze
domenica 6 febbraio		70 volte 7
domenica 13		La morale della favola
domenica 20		Io accolgo te
domenica 27	ore 09:00	"Bisogna far festa"
		ore 9.30 per i genitori dei futuri sposi: possibilità di incontro con don Fabio: "Pillole di saggezza per futuri suoceri"
	ore 11:00	S. Messa con la comunità
		Pranzo insieme e conclusione

Gli incontri saranno tenuti dal parroco don Fabio e dalle coppie guida c/o l'oratorio della Sacra Famiglia (via Piemonte) alle ore 17:00 della domenica pomeriggio.

L'iscrizione al corso (entro venerdì 7 gennaio 2022) prevede un colloquio della coppia con don Fabio. È possibile prendere appuntamento anche via e-mail: donfabio@trinitacesano.it

Il Responsabile della comunità Pastorale
don Fabio Viscardi
e le coppie guida

CHI CANTA! CHI SUONA!

DOPO UN DIGIUNO LUNGO DUE ANNI, TORNA L'ATTESO CONCERTO DI NATALE DELLA CORALE DI SANTA MARIA ACCOMPAGNATA PER L'OCCASIONE DALL'ENSEMBLE CHRISTMAS.

SCOPRIAMO IN QUESTE PAGINE GLI ATTORI PROTAGONISTI DELLA SERATA DI SABATO 18 DICEMBRE ALLE ORE 21 IN CHIESA A BINZAGO.



La corale Santa Maria durante le prove in Sala Paolo VI

La Corale Santa Maria di Binzago

È nata nel 1895 deducendolo da brani composti ad hoc dai maestri G. Marziali e A. Molteni, primi direttori del nostro sodalizio. Il secondo, in particolare, dette fin da subito un'impronta notevole con canti e mottetti impegnativi eseguiti durante le messe celebrate dal parroco don Antonio Borghi che condusse la parrocchia per quasi mezzo secolo.

Dopo la seconda guerra mondiale la direzione della corale venne assunta dal M° Mario Borgonovo al quale si deve un vero e proprio salto di qualità. Messe intere del Perosi e canti di non facile esecuzione costituirono il repertorio, oggi consolidato, di cantori vecchi e nuovi. Alcuni di loro sono tuttora nelle file dei tenori e dei bassi e costituiscono la memoria storica vivente di decenni gloriosi per la chiesa binzagoese.

Nel 1977 alla morte del M° Mario Borgonovo la corale fu diretta dal M° Piero Corbetta che ampliò ulteriormente le conoscenze e le esecuzioni del coro. Sperimentò con successo alcuni canti spirituals che vennero eseguiti durante concerti e serate che esulavano dalla ristretta cerchia della frazione.

Dal 1996 la Corale è diretta dal M° Antonio Rizzo, detto "Arturo", ed è accompagnata all'organo da Alessandro Meola e Matteo Florian che si alternano nelle varie celebrazioni ed esecuzioni. È formata da 35 coristi divisi nelle quattro tradizionali sezioni polifoniche: soprani, tenori, contralti e bassi. Nella continua ricerca di perfezionare le voci cercando la giusta amalgama, la corale ha ampliato il suo già vasto repertorio con brani di celebri autori come Vivaldi, Mozart, Händel, Bach, Verdi, ecc e contemporanei come il M° Marco Frisina, Molfino, Di Fonzo, Cericola, ecc... proponendo brani tradizionalmente classici con nuovi brani attuali e moderni.

La Corale più volte si esibisce anche al di fuori dell'ambito parrocchiale: Duomo di Milano, concerti cittadini, messe in ospedali e altre associazioni, numerose partecipazioni a Roma per i vari raduni organizzati dall'associazione Santa Cecilia alla presenza del Santo Padre in San Pietro, senza mai tralasciare il suo vero ruolo di guida e accompagnamento musicale durante le S. Messe e tutte le festività dell'anno liturgico.

Il 19 dicembre 2015 nella chiesa parrocchiale B.V. Immacolata di Binzago la Corale S. Maria ha festeggiato i suoi 120 anni di fondazione.

Antonio "Arturo" Rizzo

Nato a Otranto (Le) il 05/05/1954

Direttore Corale S. Maria di Binzago

Ho iniziato giovanissimo, all'età di 10 anni, a studiare e poi suonare il sax tenore nella locale banda cittadina di Binzago, poi ho proseguito lo studio del sax con vari maestri privati tra cui il M° Rigon, sax baritono dell'orchestra RAI di Milano. Nel 1969 ho iniziato lo studio del pianoforte presso il M° Giuseppe Cerelli di Cesano Maderno, studi durati circa 5 anni. Come sassofonista ho suonato per molti anni con un gruppo rock chiamato "Seconda Ottava" ed altre formazioni. Ho partecipato insieme al gruppo "Club 69" al noto programma "Roxy Bar" condotto da Red Ronnie.



Oltre a suonare il sax ho sempre cantato collaborando come vocals nei vari gruppi; questa mia passione per il canto mi ha portato a dirigere per anni un coro prevalentemente femminile per accompagnare le messe e le varie feste oratoriane. Da qui anche la passione per i musical dove ho partecipato dal 1974 al 1978 come flautista nel musical di Tony Cucchiara "Caino e Abele" riscuotendo un gran successo con oltre 54 repliche nei vari oratori del milanese.

Dal 1996 sono il direttore della Corale S. Maria di Binzago e dal 2006 anche direttore artistico musicale della Compagnia musico-teatrale "The Blue Musical Singers" di Cesano Maderno.

Alessandro Meola

Nato a Milano il 30/12/1980

Organo e pianoforte

All'età di 7 anni, folgorato dall'ascolto del 1° concerto per pianoforte e orchestra di Chopin eseguito da Maurizio Pollini, decido di intraprendere gli studi musicali di pianoforte classico da privatista.

Poco più che diciannovenne allargo le mie conoscenze musicali cominciando a studiare il corno al conservatorio di Parma e poi di Milano.

Contemporaneamente comincio ad avvicinarmi al mondo dell'organo, suonando presso varie parrocchie della Brianza, ampliando il mio repertorio anche nella musicale corale polifonica.

Allo stesso tempo, guidato dall'insaziabile curiosità musicale, mi interesso sempre più di musica moderna e di teatro musicale contemporaneo.

Attualmente, oltre all'attività di organista e assistente presso la Corale Santa Maria di Binzago, continuo lo studio della musica per il mio strumento principale, il pianoforte, e di tutta la musica orchestrale, corale e operistica dal 1500 ai giorni nostri.

Mi definisco un "musicista" a tutto tondo e non solo un pianista.



Matteo Florian

Nato a Cantù il 13/08/99

Organista

Mi sono appassionato all'organo circa 8 anni fa... Questa passione me l'ha tramandata Iginio (e lo ringrazio!), organista e sacrestano storico della parrocchia di Binzago...



Spesso quando passavo lungo la via della chiesa, lo sentivo e lo sento tuttora suonare questo imponente strumento che mi ha incuriosito sempre di più e così decisi di cercare di imparare a suonare l'organo da autodidatta attraverso tutorial su Youtube e con il prezioso aiuto di Iginio.

Monia Lionello

Nata a Mariano Comense il 28/04/70

Flauto traverso

Mi sono avvicinata alla musica molto presto. Sin da piccola mio papà Gianni, che è musicista, ha sempre accompagnato i miei fratelli e me con la chitarra trasmettendoci la passione per la musica.

All'età di 16 anni ho iniziato a studiare il pianoforte con il M° Giuseppe Cerelli di Cesano Maderno e per 4 anni sia io e che mia sorella Marika abbiamo sempre partecipato ai saggi di fine anno suonando pezzi a 4 mani.

Ho fatto in seguito un'esperienza di un anno suonando la tastiera in una band giovanile con pezzi cover. A 19 anni ho intrapreso lo studio del flauto traverso con il M° Paolo Beltramini, ma solo per un anno poiché si basava prevalentemente sul solfeggio. Qualche anno fa mi si è presentata l'occasione di poter suonare il flauto in un gruppo di preghiera, così ho approfittato per "strimpellare" un po'.

Attualmente frequento la Scuola Civica di Musica a Desio per lo studio di Canto moderno con l'insegnante Simona Galeandro. Da qualche mese sono entrata nella Corale di Binzago guidata dal M° Antonio "Arturo" Rizzo.



Simona Borsani

24/09/64

Sax baritono

Ho studiato clarinetto e mi sono successivamente specializzata nel sax baritono, attualmente strumento di ruolo presso l'orchestra swing "Blue Bandita", con la quale ho partecipato a numerosi concerti e serate.



Fabio Sarati

25/03/60

Sax tenore



Ho studiato sax con il maestro Leandro Prete dell'orchestra ritmica della RAI di Milano. Mi sono esibito con la "New Forties Big Band" e "Ciato's Big Band" con numerose serate in tutta Italia. Attualmente faccio parte della "Blue Bandita Big Band", orchestra swing con al suo attivo numerosi concerti. Diverse esperienze in varie orchestre di musica commerciale.

Francesco Manara

Nato a Cesano Maderno il 18/02/53

Tromba

Era il 1965 e don Dante voleva ricomporre la banda musicale di Binzago e chiese ai ragazzi: "Chi vuole imparare a suonare?" In tanti aderirono e io ero tra quelli: avevo 12 anni. Non sapevo nulla di musica, ma cominciai a studiare prima teoria e solfeggio e poi arrivò lo strumento: la tromba.



Più passava il tempo e più mi appassionavo, così mi iscrissi alla scuola civica "G. Donizetti" di Sesto San Giovanni. Il corso era tenuto dal M° Franco Titani, prima tromba dell'orchestra RAI di Milano negli anni 79/80. Entrai poi a far parte di gruppi musicali e orchestre di Milano suonando nei locali dancing, sale da ballo, ecc. Nel 1984 superai l'esame per Trascrittore Melodista e mi iscrissi alla S.I.A.E. cominciando così a scrivere canzoni, poi pubblicate su cassette e LP fino al 1990.

La musica ha fatto e fa parte della mia vita e così sono tornato dove tutto ebbe inizio: nella banda di Binzago dove suono tuttora.

Gianluca "Putti" Alberti

Nato a Verbania il 3/8/62

**Basso elettrico
e chitarra acustica**



Ho iniziato gli studi musicali a 16 anni con il M° Claudio Ballabio. Dopo due anni ho continuato come autodidatta e nel frattempo formavo le prime band con alcuni compagni di scuola.

A 22 anni ho intrapreso la carriera semi-professionale suonando nel circuito delle discoteche del nord Italia. Sono appassionato di jazz e collaboro con la formazione "Noise Gate Jazz" con Monica Giuntoli. Suono in diverse formazioni al servizio di gruppi gospel e musical teatrali. Da diversi anni partecipo con la band "Coverland" al progetto "Radio Luxembourg e Altre Storie", spettacolo musical-teatrale che racconta la storia delle più belle canzoni italiane degli anni '60, progetto dedicato alla raccolta fondi destinati alle associazioni di sostegno ai disabili della Brianza.

Gianni Pogliani

Nato nel 1969

Batteria

Ho fatto gli studi di batteria e percussioni presso il "Music Inn" di Bovisio Masciago con il M° Massimo Peloso. Ho avuto una lunga esperienza in varie formazioni musicali tra cui il gruppo "Akelandia". Da alcuni anni sono impegnato attivamente come batterista nell'orchestra della compagnia musicale teatrale "The Blue Musical Singers".

Moreno Guidi

Nato il 7/10/62

Sax contralto



Inizio giovanissimo con lo studio del clarinetto che mi condurrà poi a perfezionarmi in sassofono, che è lo strumento musicale che più mi attrae e che è più vicino alla mia indole musicale, motivo per cui ho partecipato a corsi di improvvisazione jazz.

Per anni ho impartito lezioni di clarinetto e sax ai più giovani introducendoli all'affascinante mondo della musica.

Mi sono esibito con la Big Band "Jazz for People Orchestra" diretta dal trombettista Paolo Milanese. Collaboro con alcune formazioni musicali della Brianza e sono attualmente vice-maestro della banda "La Cittadina" di Meda.

Il concerto della
CORALE SANTA MARIA
accompagnata da
ENSEMBLE CHRISTMAS
sabato 18 dicembre ore 21
nella chiesa di Binzago
è necessario il Super Green Pass

I RAGAZZI DELLA COLLETTA

LE MOTIVAZIONI DI ALCUNI RAGAZZI CHE HANNO PRESTATO AIUTO VOLONTARIO ALLA COLLETTA ALIMENTARE DI FINE NOVEMBRE

a cura di don Angelo

Come ti senti ripensando al tempo che hai dedicato alla colletta alimentare?

Allora...ripensando alla colletta, devo dire che mi sono divertito molto. Sinceramente, non me lo aspettavo! Pensavo fosse una cosa noiosa, ma mi devo ricredere! Ho passato del buon tempo e questa esperienza mi ha aiutato a riflettere su molte cose, come per esempio imparare a mettersi a disposizione di chi ne ha bisogno! **(Rhyhan Visentin, 1^a superiore)**

Ripensando al tempo dedicato alla colletta non me ne pento: è stato divertente e istruttivo! **(Sofia Delaco, 1^a superiore)**

Mi sento molto orgogliosa e fiera di me stessa perché, donando un po' del mio tempo, ho aiutato qualcuno. È incredibile quanto fare del bene non costi nulla. **(Valeria Toledo, 1^a superiore)**

Ripensare alla colletta lascia sicuramente sensazioni solo positive. Ti dà quel senso di soddisfazione e tranquillità per avere speso un'ora a fare qualcosa di utile per gli altri in modo assolutamente piacevole. **(Serena, 3^a superiore)**

Perché è stato bello condividere questa esperienza con altri ragazzi del gruppo Ado?

È stato bello condividere questa esperienza con altri ragazzi perché quando avevamo del tempo libero, in cui per esempio non arrivavano prodotti da distribuire negli scatoloni, potevamo scherzare fra di noi e raccontarci le nostre impressioni sulla colletta alimentare. **(Giovanni Copreni, 1^a superiore)**

Penso che sia stata una bella esperienza. È stata la prima volta per me da volontaria e devo dire che mi è piaciuto molto, sia l'atto in sé che mi ha fatto sentire utile, sia il fatto di essere stata con delle mie amiche. **(Alice Cirillo, 1^a superiore)**

Condividerlo con gli altri ragazzi è stato piacevole perché fare queste cose in buona compagnia migliora l'umore. È sempre bello vedere persone che si mettono in gioco e provano esperienze diverse. Io personalmente non mi sono occupata di coinvolgere le persone, ma ho inscatolato il cibo. Posso però dire che mi ha fatto effetto vedere come le persone che avevano poco hanno comunque donato qualcosa, mentre altri, con le risorse, hanno preferito non farlo. Si trattava di un semplice gesto... **(Giulia, 3^a superiore)**



Prima superiore

Terza superiore



Come ti sei sentito a parlare con degli sconosciuti per spiegare cosa stavate facendo? Ti hanno tutti detto di sì? O qualcuno ti ha detto di no? Cosa hai provato a sentirti dire di no?

È stato bello parlare con gli sconosciuti e spiegare cosa stessimo facendo, ma non è stato semplice: alcuni accettavano, altri rispondevano di no, mentre qualcuno non ci ascoltava nemmeno. Quando rispondevano di no semplicemente aspettavo che un altro varcasse la soglia della porta per cercare di convincerlo a partecipare. Alcuni non si degnavano nemmeno di rivolgerci uno sguardo e questo era un po' irritante. Per fortuna la maggior parte non solo ci ha ascoltato e ha deciso di partecipare alla colletta, ma lo ha fatto con gioia e questo mi ha fatto molto piacere. **(Federico Romanò, 1ª superiore)**

Mi sentivo un po' in imbarazzo a chiedere a degli sconosciuti di fare quel gesto ma so che lo facevo per compiere una buona azione. Purtroppo non tutti hanno detto di sì... magari hanno avuto le loro motivazioni ma un po' mi è dispiaciuto. Spero, l'anno prossimo, di convincerli tutti! **(Martina Pezzoni, 1ª superiore)**

Essendo molto timida di carattere parlare con degli sconosciuti per me è stato un po' complicato. Però l'ho affrontato con serenità perché sapevo che stavo facendo del bene a persone che ne avevano bisogno e fortunatamente ho trovato gente disponibile a contribuire all'aiuto **(Chiara Paganelli, 1ª superiore)**

Quando parlavo con gli sconosciuti per spiegare perché eravamo lì ero molto tesa, soprattutto con i primi arrivati non ho avuto molta dimestichezza, ma poi mi sono un po' lasciata andare, anzi don Angelo mi ha detto che alcune volte ero troppo "aggressiva"!! Certamente non tutte le persone mi hanno risposto di sì, ma ho preso ogni no ricevuto come uno stimolo per andare avanti a testa alta e continuare sull'obiettivo che mi ero prefissata, cioè essere in grado di aiutare i più deboli grazie alla forza di questi no ricevuti. Spesso mi sono sentita ignorata dalle persone che hanno rifiutato la nostra proposta soltanto perché mentre illustravo loro il nostro obiettivo, non ho ricevuto le attenzioni che pensavo di meritarmi. Per loro, infatti, era più importante prestare attenzione al telefono piuttosto che guardare in faccia chi gli stava parlando e questo mi ha aiutato ad aprire gli occhi e a riflettere sulla società in cui stiamo vivendo oggi. **(Alice Renesto, 1ª superiore)**



Prima superiore

La colletta alimentare, al suo 25esimo anno, è tornata in presenza. Non era scontato che, con la ripresa dei contagi, 140mila volontari, nel rispetto delle norme, tornassero davanti a quasi 11mila supermercati per vivere e proporre un gesto semplice ma concreto di solidarietà.

“Un gesto capace di unire in un momento in cui tutto sembra volerci dividere: dalla ripresa del virus, ai contagi crescenti, all'insicurezza economica. La giornata della Colletta ci manifesta che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale” ricorda Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus.

Quest'anno con la Colletta si sono raccolte circa 7.000 tonnellate di cibo, l'equivalente di 14 milioni di pasti* nonostante il momento particolare e i disagi dovuti al maltempo in numerose località.

Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito nelle prossime settimane a circa 7.600 strutture caritative che assistono oltre 1,7 milioni di persone.

IL PENSIERO DI CRISTO

LA LOGICA DELL'INCARNAZIONE REDENTRICE SECONDO CHARLES PÉGUY
NUOVA PUBBLICAZIONE DI DON AGOSTINO MOLTENI

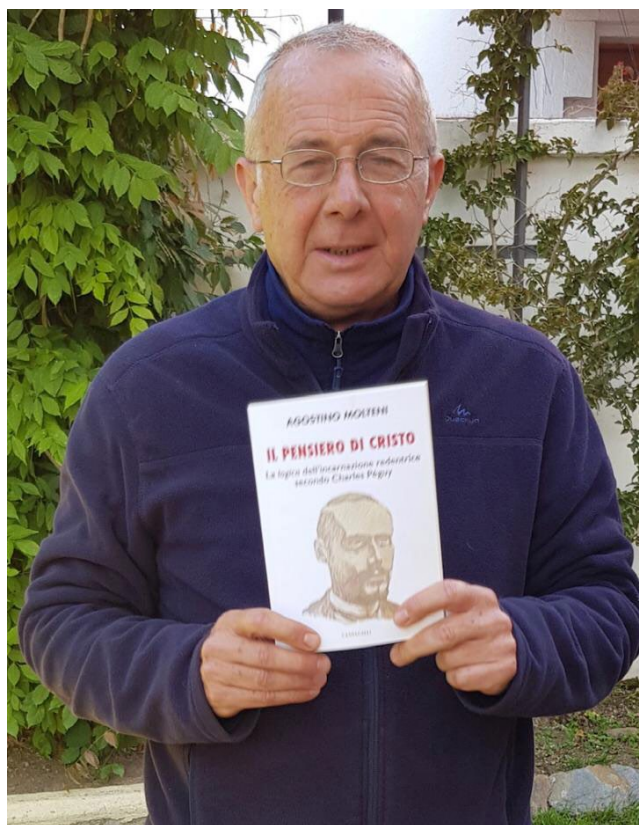
di Paola Borgonovo

“Loro non sanno chi è Gesù”.

Così scriveva Péguy (1873-1914) dei cristiani dei suoi tempi, che chiamava “moderni”. La sua diagnosi è attualissima. Oggi come allora continuiamo ad essere “i primi uomini dopo Gesù, senza Gesù”.

Così si legge nella quarta di copertina del nuovo libro di don Agostino Molteni, binzaghese di nascita, sacerdote missionario in Sud America, dal 1989 al 1993 a Petropolis (Brasile) e dal 1993 a oggi a Concepción (Cile), dove è docente di Teologia all'Universidad Católica de la Santísima Concepción.

“Il pensiero di Cristo. La logica dell'Incarnazione redentrice secondo Charles Péguy”, questo il titolo della nuova opera, pubblicata dall'editore Cantagalli, che presenta il pensiero del grande autore francese ed è una riformulazione sintetica della tesi di dottorato in Teologia di don Agostino Molteni conseguita all'Università Pontificia di Salamanca. Nell'introduzione don Agostino esplicita il suo proposito di portare a tutti il pensiero di Péguy, di cui in Italia non è disponibile la traduzione completa delle opere, e dichiara: “E non serve abbellire il deserto della scristianizzazione in modo cristianamente barocco con “parodie infami ed eresie ridicole”. In questo deserto c'è bisogno di quello che Péguy chiamava il ‘mistero e l'operazione della grazia’ di Gesù. E, da parte dell'uomo, dovrebbe accadere “qualcosa di nuovo, qualcosa che non è mai stato fatto prima”: la riuscita e il successo imprevisto della Grazia in un pensatore, in un poeta, in un cronista che abbia il pensiero di Gesù, che lo riconosca, e lo renda noto agli uomini del nostro tempo in modo conveniente. Questo è stato Péguy nella sua vita e nella sua opera. Non si è mai definito un teologo, tuttavia si è sempre confrontato con il pensiero di Gesù e ha compreso e descritto la logica con la quale Cristo ha pensato di porre in atto la sua incarnazione e la redenzione degli uomini.”



don Agostino Molteni con il suo ultimo libro

Nella prima parte del libro don Agostino sviluppa la genesi del pensiero di Péguy e nella seconda parte la parabola del pensiero di Cristo nella sua vita terrena, presentando una sorta di *Vangelo secondo Péguy*, che certamente vale la pena leggere.

Grazie don Agostino!



In questa rubrica ogni mese don Fabio andrà ad analizzare le caratteristiche di un alimento per aiutarci a riflettere sulla nostra quotidianità.

E la ricetta? È risaputo che il parroco non sa cucinare, quindi ci affidiamo ai veri esperti culinari lasciando a don Fabio solo la gloria di avere un logo personalizzato in versione cuoco! (creato ad arte da Beatrice).

LA CIPOLLA

«Come mai lacrimano gli occhi quando si pelano le cipolle?». La diligente erudizione degli scienziati spiega come il loro bulbo contenga enzimi solforati che al taglio liberano sostanze irritanti.

Il coccodrillo

In verità non è necessario affettare cipolle per piangere a tavola. Ne sa qualcosa l'ingordo coccodrillo di mitica memoria. Dopo aver fatto un sol boccone del tenero vitello, poi piange appunto lacrime da coccodrillo, falsamente dispiaciuto della sua voracità. Ma c'è anche il vitello che piange come un vitello mentre tenta di ruminare la dura pelle del coccodrillo! Senza arrivare a tanto, qualche notte anche la nostra pancia ha dovuto fatto i conti con una cena esagerata e, pentiti, abbiamo inutilmente promesso di metterci a rigorosa dieta.

Il popolo ebraico

Non era questo il caso degli ebrei durante i quarant'anni di pellegrinaggio nel deserto, eppure, secondo la Bibbia, anche loro piangono per colpa delle cipolle. Stufi della manna inodore e insapore che ogni giorno Dio fa piovere dal cielo sulla loro fame, rimpiangono i bei tempi della schiavitù quando in Egitto pote-



vano rimpinzarsi del cibo cotto nella caldaia dei loro padroni: «Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo gratuitamente in Egitto, dei cocomeri, dei meloni, dei porri, delle cipolle e dell'aglio» (Num 11,5).

Come dire: meglio la pancia piena che le fatiche della libertà. Lo sanno bene i tiranni di ogni tempo: in genere il popolo chiede *panem et circenses* e lascia volentieri il magro cibo della libertà a chi accetta di assaporare con amarezza "come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere e 'l salir per l'altrui scale".

(Dante, Par. XVII).

Gesù

Del resto l'esperienza stessa insegna che sedersi al banchetto della vita significa disporsi a bere anche al calice di qualche amarezza e che dunque non è necessario pelar cipolle per condire di lacrime i piatti della nostra tavola. Persino Gesù piange; e non certo per capricci infantili. I Vangeli ci raccontano le sue lacrime di fronte alla tomba di Lazzaro e nella solitudine dell'orto degli ulivi la notte del giovedì santo. Le sue prime parole nel giardino della risurrezione chiedono alla Maddalena: "Donna, perché piangi?".





Perché piangi?

La domanda vale anche per noi. Già, perché piangi? Si può piangere per la sconfitta della squadra del cuore o per la delusione di un amore che finisce; per una malattia che addensa nubi sul futuro o per la scomparsa di una persona cara; per le durezza della vita o per una notizia del giornale; per l'amor proprio ferito o per le preoccupazioni di un figlio che cresce.

Non mancano neppure le lacrime figlie di una gioia intensa e di una commozione vera. In fin dei conti si piange per ciò che ci sta a cuore e dunque le lacrime misurano l'intensità delle nostre passioni e la qualità dei nostri legami.

Anche per chi non è abituato a pelar cipolle, resta dunque decisiva la domanda: perché piangi?

don Fabio

Luisa Camisasca

Sacra Famiglia

Zuppa di cipolle

Ingredienti per 6 persone

- 2 kg di cipolle dorate
- 1 baguette rustica
- 100 gr di formaggio Grana o di scamorza
- 1/2 litro di brodo vegetale

Preparazione

Affettare le cipolle, in un tegame con un filo di olio o burro e cuocere le cipolle per circa 2 ore, un pizzico di sale, mezzo dado a piacere (devono appassire completamente).

Affettare sottile il pane.

Imburrare una teglia.

Fare un leggero strato di cipolle, uno strato di fette di pane senza sovrapporle, coprire bene le fette di pane con le cipolle.

Bagnare fino a coprire con il brodo, cospargere con formaggio grana o scamorza a fette.



Fare un altro strato di pane, uno strato di cipolle, brodo e formaggio.

Dipende dalla teglia, ma non fare più di 3 strati di pane.

Qualche fiocchetto di burro, mettere in forno a 180 gradi per 30 minuti fino a che non si forma una crosticina.

PASSIONE, LAVORO O VOCAZIONE?

IL MASSAGGIATORE DEI CICLISTI

di Donatella e Marisa

Cari lettori, vogliamo approfittare di questo spazio per raccontarvi la passione che ha accompagnato per oltre settant'anni un nostro parrocchiano di Santa Eufrosia: Arnaldo Colinati.

Nato a Binzago (in via Milano) 85 anni fa, da ragazzo abitava vicino al negozio di biciclette di Ambrosi. Durante le giornate lavorava come falegname (avendo frequentato la scuola serale per la qualifica "Disegnatore d'arredi"), ma nel tempo libero si è dedicato fin dai primi anni sessanta alla passione per la bicicletta e per il ciclismo, entrando nelle società Mobil Binzago, poi Mobil Cesano, ed in seguito MAPEI.

Nelle società ciclistiche nasceva in quegli anni la necessità di definire il ruolo del "Direttore sportivo", e Arnaldo iniziò a frequentare i primi corsi organizzati a Milano dalla Federazione, riuscendo così a svolgere con sempre maggiore professionalità il ruolo richiesto; avrebbe continuato a seguire i corsi anche negli anni successivi, per poter aiutare nella fase di preparazione atletica i ciclisti di categorie federali a livelli sempre più alti, seguendoli poi dalle auto ammiraglie delle società per dare loro indicazioni tecniche e suggerire strategie durante le gare.

In occasione di uno degli ultimi corsi frequentati, in cui era stato dato ampio spazio a lezioni sul corpo umano, nasce in lui la passione per i massaggi. Un altro binzaghese, Aldo Scotti, lo aiuta in questa sua nuova avventura.

Nelle società sportive le figure dei massaggiatori erano molto ricercate, e Arnaldo scopre anche di essere dotato di una speciale energia nelle mani, una sorta di "fluido" che nella pranoterapia ora è molto usato e conosciuto: questo suo dono ha fatto sì che la sua presenza fosse sempre più richiesta in occasione di gare importanti.



In alto, Arnaldo Colinati oggi
Sopra, la dedica di un suo ragazzo dopo una vittoria

È iniziato così, anche nella sua abitazione, un via vai di ciclisti che hanno conquistato nel corso delle loro carriere oltre 300 vittorie, molte a livello regionale ma arrivando anche a titoli mondiali. Ovviamente anche molte persone del quartiere hanno bussato alla sua porta nel corso degli anni in caso di necessità e Arnaldo ha aiutato con i suoi massaggi a risolvere numerose situazioni di problemi muscolari.



➔ Durante la sua carriera ha ricevuto molti riconoscimenti: medaglie, trofei, articoli su giornali e riviste... tutti ricordi che “raccontano” vittorie di giovani ragazzi che hanno sempre dimostrato di volergli bene, anche dopo aver smesso di correre sulle due ruote.

Un suo grande vanto? In tanti anni di attività, tutti i ciclisti da lui gestiti sono sempre risultati puliti da doping, a qualsiasi controllo.

Tra i suoi clienti anche Luca Wakermann, campione europeo juniores nel 2009.

A destra, Arnaldo Colinati con Manuel Medaglia d'oro a Imbersago nel 2005



IN FARMACIA PER I BAMBINI

INIZIATIVA NAZIONALE PER I BAMBINI IN POVERTÀ SANITARIA

I bambini della comunità mamma-bambino **La Casa di Tina** di Binzago ringraziano per i farmaci donati!

In occasione dell'iniziativa “In farmacia per i bambini”, che si è svolta dal 15 al 20 novembre 2021 nelle farmacie che hanno aderito su tutto il territorio nazionale (anche quelle di Cesano), promossa dalla Fondazione Rava - NPH Italia Onlus, sono stati raccolti farmaci e prodotti babycare per i bambini che si trovano in povertà sanitaria.

I più sentiti ringraziamenti da parte di mamme, bambini, educatori e volontari de 'La Casa di Tina' a tutte le persone che con generosità hanno donato i farmaci.

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE....con tutto il cuore!

Nelle imminenti festività, porgiamo a voi e alle vostre famiglie i più cari auguri per un Natale di Luce, di Gioia condivisa e di Speranza e per un Nuovo Anno 2022 prospero e lieto, colmo di meravigliose sorprese!



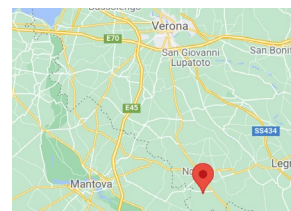
Renata in una farmacia del nostro territorio



Katy con il compagno
Katy con la mamma Licia Negrini e
il cagnolino in primo piano!



Per la rubrica “Chi l’ha visto?” andiamo sulle tracce di alcuni nostri parrocchiani che sono un po’ spariti dalla circolazione: lontani per lavoro, per amore, per i casi della vita o per sempre... aiutateci a ricordarli e a rintracciarli, o a rintracciare i loro cari, per condividere qualche storia che possa farci emozionare!



I RICORDI DI KATY DEL QUARTIERE UFO

a cura di Marisa e Donata

In questo numero abbiamo intervistato Katy Gallo, ex parrocchiana di Santa Eurosia.

Ciao Katy, quanti anni hai e dove abitavi prima?

Ciao, ora ho 47 anni e fino al 2001 abitavo in Via Grigna, quartiere UFO di S. Eurosia.

Dove vivi ora e di cosa ti occupi?

Vivo a Gazzo Veronese (VR), sono impiegata in uno studio tecnico a Verona.

Per quale motivo ti sei trasferita?

Dopo la perdita di mio papà nel 1999, ho sentito il bisogno di cambiare vita: a Gazzo Veronese avevamo dei parenti dalla parte di mia mamma che sono stati l'aggancio per arrivare là con la mia mamma.

Cosa ricordi maggiormente del periodo vissuto a Cascina Gaeta?

Sicuramente tutta la fase di preparazione al palio, a cui ho partecipato molte volte... e poi chiaramente la festa patronale.

La cosa bella di quei momenti era trovarci in Via Grigna alla sera, tra noi ragazzi e anche con gli adulti, per provare i giochi; era molto divertente e spesso arrivavano anche amici degli altri quartieri, un po' per guardare, un po' solo per stare insieme

C'era l'emozione della sfilata il sabato sera, tutti vestiti uguali a cantare le nostre canzoni del quartiere... Poi c'era sempre lo spettacolo del sabato sera anche con danze impegnative (dopo parecchie ore di prove nelle sere di giugno).

Alla domenica finalmente c'erano i giochi, il pomeriggio per noi ragazzi e la sera per gli adulti.

Era bellissima la grande competitività tra noi ma sempre nella correttezza.

Mi ricordo anche che quando vincevamo noi UFO - e abbiamo vinto tante volte - si faceva una grande festa con tavolata in Via Cervino. Ovviamente partecipavano anche gli amici degli altri quartieri.





A sinistra, Katy in due foto di sfilate in anni diversi

Sotto, durante i giochi del palio vestita di azzurro, i colori del quartiere UFO di Santa Eurosia



Sei tornata recentemente a Cascina Gaeta?

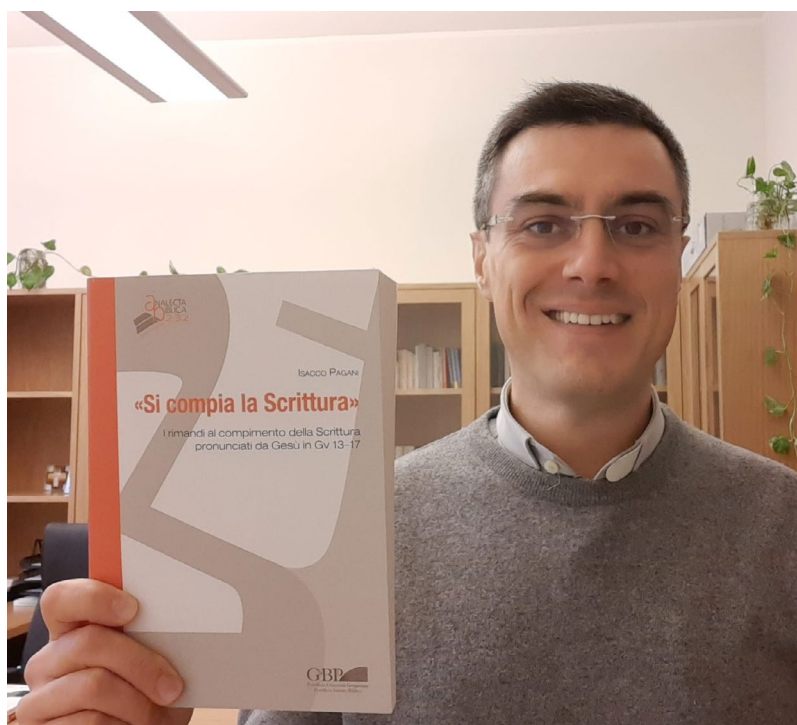
Sono tornata quattro anni fa perché abbiamo ancora dei parenti: Emma Gallo è una di loro, colei che mi ha contattata direttamente per propormi questa intervista. Poi abbiamo altre conoscenze.

Ti capita di ripensare al periodo vissuto qui?

Ho dei bellissimi ricordi perché abbiamo avuto modo di instaurare delle belle amicizie che sono rimaste nel tempo; ricordo sempre volentieri e con gioia quei periodi di spensieratezza che mi rimarranno vivi nel cuore. Saluto tutti con grande affetto!



UNA FOTO PER DIRTÌ CHE...



Congratulazioni a don Isacco per il suo libro, ma...

... diffidate dal regalarlo a Natale a qualcuno, perché è soprattutto un testo per soli addetti ai lavori! (biblisti, teologi, qualche studioso/a di letteratura antica...) Insomma, "Si compia la Scrittura" del rettore don Isacco sicuramente non diventerà un bestseller! 😊

Congratulazioni a don Isacco per il libro e i migliori auguri per un buon 2022 da tutta la comunità SS. Trinità!

SACRA FAMIGLIA: IL PICCOLO DAVID NASCE IN CASA

di Vanda Ferla



Anche la Sacra ha avuto la sua notorietà grazie ad un frugoletto di nome David Ravagnati che ha deciso di venire alla luce anzitempo nella sua abitazione di via Piemonte martedì 23 novembre alle 6,45 senza aspettare neppure l'arrivo dell'ambulanza.

Ancora qualche giorno e per mamma Katia era programmato un parto cesareo perché David era in posizione podalica. Invece lui non ha atteso e papà Federico, oltre ad assistere ed incoraggiare mamma Katia, si è dovuto improvvisare ostetrico fino all'arrivo dell'ambulanza e del medico.

La sorellina Ida di 4 anni che dormiva tranquillamente nel suo lettino a quel punto si è svegliata ed è stata presa in consegna dalla nonna Luisa Mornatta che abita nell'appartamento a fianco.

Per fortuna tutto è andato al meglio: David e la mamma Katia stanno bene e, solo dopo tre giorni di ospedale, sono rientrati a casa. La sorellina Ida è felice di avere un fratellino, papà Federico si sta riprendendo e nonna Luisa si gode i nipotini.

A Federico piace pensare che il suo papà Virginio Ravagnati, anche lui nato in casa a Cesano e venuto a mancare all'improvviso a fine ottobre, abbia contribuito a far sì che tutto procedesse per il meglio.

Tanti auguri alla famiglia Ravagnati da tutta la Comunità Pastorale ed in particolare da tutti noi della Sacra.



In alto, il piccolo David con mamma Katia, papà Federico e la sorellina Ida

Sopra, con la nonna Luisa Mornatta

CHE STORIA, PAOLA!

DOPO QUARANT'ANNI DI LAVORO
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
SANT'ANNA DI BINZAGO
LA MAESTRA PAOLA
È ANDATA IN PENSIONE

a cura di Laura Tagliabue



Alla Scuola dell'infanzia Sant'Anna c'è stata una super festa il 6 dicembre per suggellare il traguardo della pensione raggiunto dalla storica maestra Paola, che tra l'altro quel giorno festeggiava anche il suo compleanno.

Paola ha fatto la storia di questa scuola avendoci lavorato ininterrottamente per 40 anni, fedele al suo lavoro nel trascorrere del tempo e nei cambiamenti piccoli e grandi che hanno segnato questa istituzione. Ha incrociato la storia di tante colleghe e di diversi coordinatori e coordinatrici che nel tempo si sono susseguiti. Ha segnato la storia di tanti bambini che sono stati suoi alunni e di tante famiglie che l'hanno conosciuta e apprezzata nel percorso scolastico dei loro figli. Non c'è binzaghese che non la conosca, almeno di nome.

E poi, chissà quante storie avrebbe lei, da raccontare, con tutto quello che ha vissuto in questi anni di insegnamento; quanti episodi particolari ma anche ordinari, quanti cambiamenti nell'educare, e negli stili di vita ha visto susseguirsi.

L'ultimo pezzo di storia insieme l'abbiamo costruito con la festa a sorpresa, organizzata con don Fabio, la coordinatrice Franca, le insegnanti e il personale ausiliario, negli ultimi giorni del suo lavoro. Una festa in cui Paola era proprio felice, serena, spassosa come suo solito in tutte le occasioni di svago, con tanta voglia di sorridere e scherzare, e noi con lei.

Paola, resterai sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi!

Il saluto delle colleghe

Cara Paola, nella scuola dell'infanzia S. Anna sei stata una colonna portante (come dicono in molti), sei stata sempre fedele e non l'hai mai lasciata. Sei entrata da questo portone quando eri giovanissima, sei stata la prima "signorina" (un tempo le maestre si chiamavano così) insieme a tutte le suore. Ci siamo conosciute tanto tempo fa, insieme abbiamo vissuto molte avventure professionali supportandoci e incoraggiandoci. Ho sempre avuto stima e fiducia nei tuoi confronti scegliendoti come maestra per mia figlia. Nella mia mente rimarranno sempre impressi i ricordi che ci legano. Ora sei arrivata ad un traguardo importante, goditi questo meritato tempo del riposo. Con affetto e riconoscenza.

Maestra Ornella

Sei stata, nel periodo in cui le nostre classi erano vicine e anche negli anni successivi, un esempio di come si possa crescere senza mai perdere di vista il bambino che c'è in noi e di come si possano combinare fermezza, ironia e giocosità.

Laura P.

Grazie Paola per tutto quello che, in questi anni, hai insegnato, non solo ai bimbi ma anche a noi colleghe.

Chiara R.

Grazie Paola. A scuola ti ho sempre vista tranquilla, disponibile, desiderosa di mantenere un clima sereno con le famiglie e tra colleghe. Con i bambini, tanta pazienza ma anche fermezza. Hai sempre saputo regalare un saluto semplice, una parola di conforto nei momenti più complicati del vivere quotidiano a scuola, un sorriso, una battuta per sdrammatizzare. Ti ricorderò sempre così.

Laura T.



In queste due pagine,
un paio di foto della festa del 6 dicembre.
Sopra, una foto storica degli anni 80
A destra, con la classe del 2003/2004



La lettera alle famiglie della sezione ex Delfini

Quarant'anni!! Un numero biblico per eccellenza a ricordare il pellegrinaggio di Mosè verso la Terra Promessa. Nel caso della maestra Paola non certo un percorso tra dune sabbiose e aride pietre. Perché nella nostra scuola ogni bambino è come un'oasi di sorrisi che ridona giovinezza e nutre il desiderio di camminare ancora.

Quarant'anni!! Non certo uno scherzo. Una lunga, feconda stagione di vita trascorsa tra aule e corridoi che nel cuore della maestra Paola ormai disegnano i contorni di un edificio dove ci si sente a casa e volentieri si accolgono generazioni di bambini.

Quarant'anni!! Un tesoro di ricordi belli da custodire come pietre preziose nello scrigno della memoria. Perché alla maestra Paola mancheranno il sorriso dei nostri bimbi, lo stupore dei loro occhi e la sincerità dei loro sguardi.

Quarant'anni!! Non sembra vero, ma è così. La maestra Paola è chiamata a rimettersi in gioco, a ripartire lungo nuovi sentieri. Dopo 40 lunghi anni di insegnamento, purtroppo (per noi!) martedì 7 dicembre suonerà la campanella del suo ultimo giorno di scuola. Un giorno memorabile dove la pandemia a stento tratterrà il comune desiderio di abbracci e baci; in mezzo a mille sorrisi e... a qualche lacrima: sua e nostra.

Quarant'anni!! Altrettanto lunga sarà la nuova stagione di vita che noi le auguriamo. E se qualche volta il suo cuore sentirà il bisogno di una ricarica di gioia... potrà sempre venirci a trovare! La nostra porta rimane aperta agli amici e a quelli di casa. In tutta sincerità le auguriamo ogni bene!

*Don Fabio Viscardi
Franca Cassani*

BATTESIMI



Sacra Famiglia

21 novembre **Disca Kevin**
Ferrari Diego

di Jorge e Grava Elisa
di Ferrari Chiara

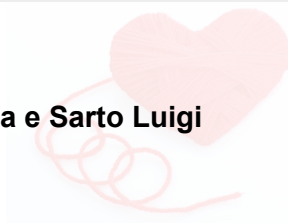
28 novembre **Pozzi Alessandro** di Stefano e Castiglione Luana



Matrimoni

Binzago

5 dicembre **Asproni Sabrina e Sarto Luigi**



TAGLIANDO DI ABBONAMENTO **la rete**

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

come contributo per l'**anno 2022** offro €

L'abbonamento è a offerta libera. Per chi può, suggeriamo € 20 annuali.

Suggerimenti per migliorare "la rete"

Scrivi a larete.redazione@gmail.com oppure qui sotto:

.....
.....
.....

D E F U N T I

B.V. Immacolata



Scurati Luigi
di anni 73



Schillaci Sebastiano
di anni 83



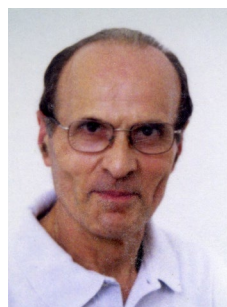
Molteni Vitaliano
di anni 57



Molteni Giovanni
di anni 88



Cosca Giacomo
di anni 76



Busnelli Giuseppe
di anni 77



D'Ottavio Irma
ved. De Ponti
di anni 82



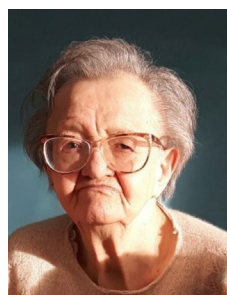
De Ponti Giuseppe
di anni 92



Di Renzo Emilia
ved. Santambrogio
di anni 87



Molteni Renato
di anni 90



Morazzi Carla
di anni 88

S. Eurosia



Romanò Natale
di anni 80



il Retino

a cura di Loretta

Ciao bambini! Ormai siamo “all’ultima curva” prima del Natale, spero che abbiate vissuto serenamente questo Avvento e che abbiate dedicato il giusto tempo a tutte le cose belle che si fanno nell’attesa del compleanno più importante e festeggiato in tutto il mondo, quello di Gesù!

Un segno dell’attesa è sicuramente il desiderio di abbellire le nostre case con alberi, presepi e addobbi di ogni tipo: in ogni cultura e tradizione possiamo trovare un sacco di idee.

In **Germania** l’albero di Natale è di solito decorato con luci bianche o scintillanti candele. Le decorazioni natalizie tradizionali risalgono probabilmente al 1600, nel periodo di Martin Lutero, che si dice utilizzasse le candele per rappresentare le stelle del cielo. Inoltre si realizzano originali decorazioni in paglia di tante forme diverse, appese poi ai rami dell’albero con fili sottili.

In **Spagna** non mancano in nessuna casa i vasi di fiori rossi (le Stelle di Natale) che sono il simbolo per eccellenza delle festività natalizie. Inoltre, è tradizione disporre un vassoio di frutta candita e marzapane, vicino all’ingresso, da offrire agli ospiti durante le feste, mentre i balconi e le terrazze vengono decorati con raffigurazioni dei Re Magi.

Gli **Stati Uniti** sono famosi per la passione per le luci, che adornano e illuminano gli esterni delle case, spesso abbinate a un Babbo Natale a grandezza naturale e a renne sul tetto.

In **Australia** il Natale arriva in estate, perciò spesso nelle città sulla costa gli alberi vengono addobbati con conchiglie raccolte sulla spiaggia, semplici o decorate.

In **Ucraina** molte famiglie decorano gli alberi con ragnatele e piccoli ragni finti. Questa tradizione deriva da una leggenda secondo cui un ragno decorò con le sue ragnatele l’albero di una famiglia povera che non poteva permettersi gli addobbi. Le sue ragnatele il giorno di Natale si trasformarono in oro, rendendo ricca la famiglia.

Anche in **Africa** esiste la tradizione dell’albero di Natale che, però, è molto diverso dal nostro (da loro abeti non ce ne sono!). La versione più diffusa è realizzata con un intreccio di foglie di palma disposte a formare un arco, a cui vengono appesi dei fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale.

In **Cina** e **Giappone** l’albero viene abbellito con origami di uccellini, ventagli o lanterne di carta, o raffigurazione dei loro animali tradizionali - come il drago o il panda.

Come si dice...? "Casa che vai, addobbo che trovi!". Sicuramente ognuno di noi ha in casa un "addobbo del cuore", un oggetto che non può mancare mai, il primo che si toglie dalla scatola e l'ultimo che si ripone con cura: può essere un addobbo tramandato dai nonni, o un lavoretto portato a casa dall'asilo, o il dono di un amico, o l'ultimo acquisto fatto ad una bancarella...

Il Retino (che non è per niente Grinch!) vorrebbe tanto entrare a sbirciare nelle vostre case e farsi raccontare la storia del vostro addobbo del cuore, ma non potendolo fare vi invita a fare un gioco insieme: ***mandatemi la sua foto, raccontando in poche righe da dove viene e perché gli siete così affezionati.***

Nei prossimi giorni pubblicheremo su facebook e su Instagram i vostri addobbi del cuore e sarà un po' come fare un giro tra le case della nostra comunità, per scoprire tante piccole (o grandi) tradizioni natalizie!

Potete scrivere a

larete.redazione@gmail.com

oppure mandare le foto

via **whatsapp** al **3489794316**

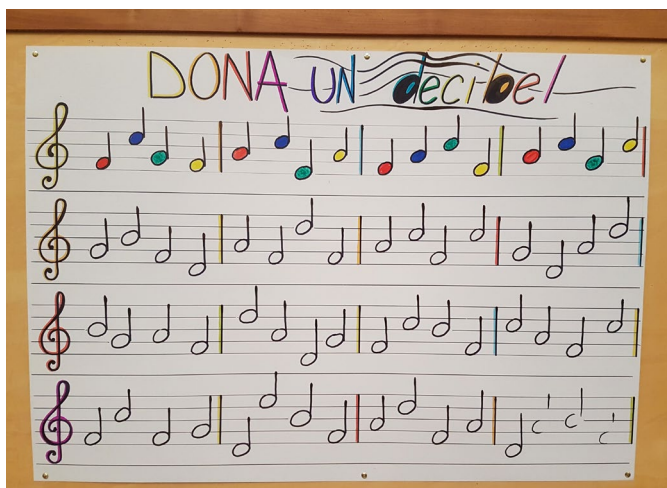
oppure postarle direttamente

su **IG** taggando **@laretetrinita**

Ecco, per cominciare, un addobbo del cuore del tutto inedito!



Le iniziative in corso per migliorare e abbellire le nostre chiese



NUOVO IMPIANTO AUDIO A SANTA EUROSIA

A Santa Eurosia c'è tanta voglia di poter ascoltare meglio la Parola di Dio, ma purtroppo non si sente! L'impianto audio necessita di essere rifatto completamente per aumentare numero e qualità dei decibel.

L'iniziativa porta il nome **“DONA 1 DECIBEL” (50 euro)**, o anche una parte di decibel, per arrivare a coprire i costi dell'impianto pari a circa 300 decibel (**15.000 euro**).

Le offerte possono essere consegnate direttamente ai nostri sacerdoti o a Felicità oppure tramite:

- SATISPAY “Dona 1 decibel-S. Eurosia”
- GoFundMe
www.gofundme.com/Impianto-audio-di-S-Eurosia-dona-un-decibel
- bonifico intestato a Parrocchia Santa Eurosia
IBAN IT79X0837432910000000008668
Causale “Progetto Dona 1 Decibel”



NUOVO BATTISTERO ALLA SACRA FAMIGLIA

È atteso per Natale il nuovo battistero che farà bella mostra di sé nell'abside destra della chiesa della Sacra Famiglia.

Nelle foto qui sopra la fase di sbazzatura e prima finitura della lastra scultorea eseguita con l'ausilio di getto d'acqua ad alta pressione.

Una parte molto significativa della spesa prevista è coperta dal generoso lascito della nostra parrocchiana Paola Colico, deceduta nel 2017, mirato proprio al battistero e al tabernacolo (che verrà realizzato successivamente).

Siamo fiduciosi che a Natale i parrocchiani apprezzeranno l'opera e **aiuteranno la comunità a coprire le spese mancanti**.